

o sport in tv

- 10,00 Ciclismo, La Panne Eurosport
- 12,00 Wta Tour di Miami Eurosport
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 15,00 Basket Ncaa SkySport1
- 15,00 Tennis, Master Series SkySport2
- 18,15 Svezia-Inghilterra Eurosport
- 18,20 RaiSport Sera Rai2
- 20,00 RaiSport Tre Rai3
- 20,30 Montepaschi-Benetton SkySport1
- 21,30 Boxe, Zoff-Kornjathi Eurosport

L'Italia parte male ma finisce bene: 2-1 nell'amichevole col Portogallo

Buon secondo tempo degli azzurri che rovinano la festa dei 90 anni della federazione lusitana



BRAGA Rimontando un goal di svantaggio, l'Italia del Trap è andata a vincere ieri sera per 2-1 la partita amichevole contro il Portogallo a Braga. Dopo il goal portoghese «a freddo», segnato al quarto minuto da Nuno Valente, gli azzurri hanno sofferto per un po' il buon palleggio dei lusitani, guidato da Rui Costa e Figo. Sul finire del tempo l'Italia si è portata un po' più avanti con Pirlo e Totti e tutta la squadra è diventata più incisiva. Il gol del pareggio al 39mo per merito di Vieri che ha raccolto di testa una punizione battuta con furberia dal capitano giallorosso. Nella ripresa grande girandola di cambi, (fuori Totti, Nerbo, Vieri, Fiore, dentro Perrotta, Birindelli, Camoranesi Miccoli e Corradi) ma l'Italia ha tenuto bene il campo, migliorando a centrocampo e riuscendo a portare di più la palla e imbastendo qualche manovra veloce. Il Portogallo, che ieri festeggiava il 90esimo compleanno della sua federazione calcistica, ha sofferto qualche iniziativa degli azzurri e Miccoli ha siglato il gol della vittoria a un quarto d'ora dalla fine con un tiro insidioso direttamente da calcio d'angolo. Vano il forcing finale dei lusitani che hanno rischiato ancora il contropiede di Miccoli. Soddisfatto il Trap. Tutto sommato l'amichevole di lusso è finita meglio di quanto si potesse supporre.

Eurolega

Gara 5 nella Top 16 dell'Eurolega di Basket. A Mosca, nella gara valida per il gruppo D, il Cskia ha battuto gli spagnoli del Tau Ceramica con il risultato di 84-82 conquistando di fatto il biglietto per le Final Four di Tel Aviv. Vittoria esterna, invece per il Cibona che ha battuto l'Olympiacos per 70-68. Nel gruppo E a Bologna la Skipper ha battuto l'Efes Pilsen (76-75) e ha ipotecato il viaggio in Israele, grazie ad un canestro di Basile a pochi secondi dalla sirena. Ora alla Fortitudo basta vincere a Pau la settimana prossima. Stasera derby Montepaschi-Benetton: ultima chance per i toscani.

Sicilia in prima pagina

da sabato 3 aprile il secondo volume in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Sicilia in prima pagina

da sabato 3 aprile il secondo volume in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

Sentenza derby, rivolta della polizia

Giardullo (Silp-Cgil): «Non è stata ristabilita la legalità». Pisanu «indignato»

Massimo Solani

ROMA «Gli operatori di polizia ogni settimana sono costretti a pagare un pezzo altissimo per una grave sottovalutazione della violenza legata al calcio. Ma una decisione come quella presa dal giudice sportivo in merito ai fatti del derby Roma-Lazio dovrebbe far riflettere tutti i cittadini, perché credo che tutti si attendessero dalla giustizia sportiva una decisione molto più chiara e soprattutto più netta».

Claudio Giardullo, segretario del sindacato di polizia Silp-Cgil, come tutti i suoi colleghi ieri ha duramente criticato la sentenza «soft» emessa dal giudice sportivo Laudi per i fatti del derby di Roma. L'ha criticata perché dal giudice Laudi si attendeva «un segnale che innanzitutto riconoscesse l'estrema gravità di quanto accaduto e non soltanto dal punto di vista dell'ordine pubblico. La sanzione avrebbe dovuto riconoscere il danno procurato all'intera sistema calcio e avrebbe dovuto riaffermare la legalità all'interno del sistema sportivo. Ed invece così non è stato».

Quando parla di occasione sprecata per riaffermare la legalità si riferisce al mancato sanzionamento dei comportamenti tenuti dalle tifoserie la sera del derby?

«Certamente. Ma il vero problema è che il potere di condizionamento della frange più violente della tifoseria è aumentato in maniera preoccupante e di fronte all'evidenza delle cose era lecito attendersi una decisione che in qualche modo ponesse un freno a questo condizionamento e ristabilisse nel calcio quel principio di legalità che invece a Roma è stato violato. Serviva un pronunciamento chiaro che venisse dal di dentro del mondo del calcio e dalla giustizia sportiva; serviva dire con chiarezza che dentro ai cancelli di uno stadio vigono regole e leggi che impongono una condotta ispirata ai principi di legalità».

Secondo lei sarebbe stato più opportuno che la partita si ricominciasse a porte chiuse?

«No, assolutamente. Avrebbe si-



Poliziotti allo stadio: la sentenza sui fatti del derby ha provocato le proteste delle rappresentanze sindacali delle forze dell'ordine

gnificato penalizzare quelle migliaia di persone che insieme alle forze di polizia hanno solo subito l'atteggiamento illegittimo di pochi. Però ad

esempio non si sarebbe dovuto giocare di sera. Dicevamo del potere di condizionamento da parte di alcuni tifosi nei confronti di società che talvolta

finiscono per essere addirittura conniventi. Una sentenza come questa quale messaggio comporta? Se anche in casi così gravi come quelli del derby le

sanzioni non diventano un reale deterrente, mi spiegate quale società si impegnerà davvero per svincolarsi dai condizionamenti delle frange violente

della propria tifoseria? Dalla decisione del giudice sportivo si potrebbe dedurre che fatti come quello del derby sono quasi normali, e non merita-

Stadi, più feriti tra le forze dell'ordine

Nella stagione 2002/2003, rispetto alla precedente, il numero delle persone arrestate e denunciate per reati relativi alla violenza negli stadi è aumentato rispettivamente del 51% e del 18%, «a testimonianza - scrive il ministero dell'Interno - di una rafforzata capacità, anche repressiva, dell'apparato di prevenzione e contrasto». Molte delle critiche dei sindacati di polizia verso il Viminale, prendono però atto dall'inadeguatezza di moltissimi impianti sportivi d'Italia. Nella scorsa stagione, per esempio, su 32 complessi con capienza superiore ai 20.000 spettatori (per i quali è obbligatoria la presenza di sistemi di videosorveglianza), 6 ne risultavano sprovvisti mentre i restanti 26 erano dotati di sistemi obsoleti o insufficienti. Dei 122 impianti che ospitano incontri di calcio di serie A, B e C, inoltre, solo 53 (il 43%) erano in possesso dei requisiti di sicurezza previsti per legge, mentre nei restanti 69 (il 57%) sarebbero inagibili e continuano ad ospitare partite solo grazie ad "autorizzazioni in deroga". Una situazione di pericolo soprattutto per gli agenti di polizia: nella stagione passata, rispetto alla precedente, il numero dei feriti in incidenti fra le forze dell'ordine è aumentato del 77% (612) mentre quello fra i civili è rimasto sostanzialmente stabile (238, +1%).

no una condanna severa. Il messaggio, quindi, è che quanto successo due settimane fa tutto sommato appartiene in maniera patologica al mondo del calcio».

Come se non ce ne fossero già abbastanza di patologie...

«La sensazione è che gli unici a fare il proprio dovere e per questo a pagare un prezzo altissimo siano le forze dell'ordine. Quando parliamo di legalità pensiamo all'atteggiamento del governo in materia di calcio: il decreto salvacalcio è emblematico di questa situazione. Un ennesimo condono che dimostra ancora una volta quanto il mondo del pallone sottovaluti i rischi che derivano da un sistema in cui l'illegalità, anziché essere punita severamente, è quasi agevolata. Violenza, irregolarità fiscali, false certificazioni... L'impressione è che da parte governativa non si sia in grado di valutare quanto rischioso possa essere questo atteggiamento bonario. È una spirale perversa, da cui non potremo mai uscire con atteggiamenti come questo».

Dopo gli incidenti del derby, dopo gli arresti e le condanne, si è visto cosa significhi repressione. Voi rappresentanti dei sindacati di polizia, però, avete sempre posto l'accento sulla necessità di prevenire fatti come quelli dell'Olimpico.

«Quello che servirebbe è una attenzione più continuativa alla violenza correlata al sistema calcio. Giocare di sera le gare a rischio, e quindi piegare le esigenze di ordine pubblico agli interessi economici, è un rischio gravissimo. L'allarme lo abbiamo sollevato più volte eppure non abbiamo ricevuto risposte; insistere su questa strada significa ignorare i rischi per l'ordine pubblico. Come per gli impianti sportivi: gli stadi più a rischio in Italia sono quelli delle serie minori, dove minore è l'impiego di forze e più scarsi sono gli investimenti per la sicurezza. Fare un monitoraggio delle strutture consentirebbe di mettere a punto gli interventi più necessari al fine di avere un maggior controllo ed una più efficace opera di prevenzione. Perché non si è ancora operato in questa direzione?».

il ministro

«Decisione che ignora i rischi per il pubblico»

ROMA «Condivido l'indignazione dei sindacati di polizia. Questa sentenza, infatti, non solo ignora i 153 feriti delle forze dell'ordine, ma, peggio ancora, trascura i gravissimi rischi a cui è stato esposto il pubblico dell'Olimpico». È questo il commento del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu dopo la decisione del giudice sportivo sul derby Roma-Lazio. «Questa vicenda - ha aggiunto - conferma la necessità e l'urgenza di appropriate ed obbiettive sanzioni di legge, che tutelino al meglio la sicurezza

degli atleti, degli spettatori e degli impianti nelle manifestazioni sportive». La decisione del giudice Laudi ha provocato una vera e propria rivolta degli organi sindacali delle forze dell'ordine. Una sola giornata di squalifica del campo della Roma, e la «multa ridicola» inflitta dal giudice sportivo alla società giallorossa, sono sanzioni «inadeguate» alla gravità degli episodi di violenza verificatisi nel corso del derby con la Lazio. Lo ha detto il segretario generale del sindacato di polizia Siap, Giuseppe Tiani, secondo il quale la decisione del giudice sportivo è «offensiva» dei cittadini e dei poliziotti «considerando il numero delle vite umane poste a rischio nella fase d'evacuazione dello stadio a seguito dell'improvvisa decisione del presidente della Lega Calcio Galliani». Secondo il sindacato di polizia il verdetto del giudice rischia di «ingenerare ulteriori simili atteggiamenti» di chi negli stadi «utilizza lo sport come occasione di violenza». A giudizio del Siap «ancora una volta

gli interessi economici del mondo del calcio sono prevalsi rispetto alla sicurezza delle persone». Un commento simile a quello espresso dal segretario del Siulp Oronzo Così, secondo il quale quella del giudice sportivo è una sentenza «che sancisce la liceità del comportamento di chi, con menefreghismo assoluto, e con arroganza intollerabile, antepone i propri particolari interessi a quelli generali della collettività». Come anticipato martedì, inoltre, ieri è stata fissata la data definitiva per la ripetizione del derby, che si giocherà quindi mercoledì 14 aprile alle 17. Una decisione di cui il prefetto di Roma Achille Serra si è assunto ogni responsabilità. «Come giustamente ha detto il ministro dell'Interno, la data di ripetizione della partita Roma-Lazio deve essere decisa dalle autorità responsabili dell'ordine pubblico - ha spiegato - E così è stato, visto che ho deciso io, sentito il questore Cavaliere, dopo che mi erano state proposte dai dirigenti delle due società, alcune alternative».

I senatori dell'opposizione hanno illustrato un disegno di legge che prevede la separazione dei club in regime di spa dalla loro attività agonistica

L'Ulivo presenta una ricetta per salvare il calcio

Nedo Canetti

ROMA Separare l'attività agonistica, affidandola a associazioni sportive, dall'attività di gestione del patrimonio, lasciata alle società per azioni.

È questa l'idea-base del disegno di legge che tutte le opposizioni di centrosinistra (primo firmatario, Stefano Passigli, ds) si apprestano a presentare al Senato, per individuare una soluzione alla grave crisi che attanaglia il calcio italiano. È stata ieri illustrata a Palazzo Madama dall'esponente della Quercia, insieme ad altri due firmatari, l'ex ministro Franco Bassanini e Luigi Zanda, del-

la Margherita. Appena l'articolo sarà pronto, sarà sottoscritto anche da Verdi, Pcd, Sdi e Rifondazione. Secondo Passigli, le proposte finora avanzate o sono sbagliate, come l'annuncio e mai presentato decreto di Berlusconi, o sono insufficienti, come il lodo Petrucci. Occorre, sostengono i senatori del centrosinistra, una soluzione radicale, in grado di superare un sistema, quello calcistico italiano, ormai superato e non più in grado di essere gestito, con le attuali norme, anche di ordine legislativo (la legge 91/81 sul professionismo sportivo e il decreto-legge del novembre 1996 che aveva previsto la possibilità di lucro per le società

sportive). Anziché introdurre artifici contabili (si ricordi il primo e finora unico spalmadebiti) che spesso si sono tradotti in veri e propri falsi in bilancio; anziché varare provvedimenti tampone che prestano il fianco a seri dubbi di costituzionalità e alla sicura accusa dell'Ue di costituire "aiuti di stato" (come sarebbe stato lo spalmadebiti), è preferibile - questa la proposta "rivoluzionaria" - lasciare la spa titolare del proprio patrimonio (beni mobili e immobili) che comprende anche i contratti relativi ai giocatori, ma non più titolare del diritto di iscrizione al campionato e alle competizioni sportive internazionali (titolo sportivo), che

restano alle associazioni, alle quali vengono destinati tutti i proventi connessi all'attività agonistica (incassi, sponsorizzazioni, diritti televisivi, merchandising ecc.), con il solo obbligo di corrispondere alle rispettive società (spa), per l'utilizzo del patrimonio-atleti, un canone non superiore ai propri ricavi netti. «In questo modo - sottolinea Bassanini - le associazioni sportive non possono fallire, mantengono il titolo sportivo, il nome e la collocazione nel campionato che gli compete dai risultati del campo». In soldoni, il diritto di iscriversi ad un campionato non dipenderebbe più dalle vicende economiche, della spa di rife-

rimento (che subirebbe tutte le conseguenze che il codice civile prevede, in questi casi) e non scatterebbe più la misura della retrocessione nella serie più bassa (successo a Palermo, Triestina, Crotone e altre) o in una, comunque, inferiore (Fiorentina), con decisioni abbastanza arbitrarie della Federcalcio e con perdita, comunque dell'antico nome. Due annotazioni ancora dei proponenti. La non incompatibilità con altre misure, in predetto, come l'applicazione della legge Prodi alle società di calcio e il divieto di consolidare in grandi gruppi le passività delle società sportive, che verrebbero, alla fine, a gravare sui contribuenti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	32	76	61	28	69
CAGLIARI	12	60	26	7	64
FIRENZE	56	8	80	44	41
GENOVA	10	47	38	74	9
MILANO	40	84	52	55	6
NAPOLI	45	88	86	74	29
PALERMO	71	41	86	24	83
ROMA	47	90	52	39	62
TORINO	86	35	51	34	29
VENEZIA	64	51	43	60	59
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
32	40	45	47	56	71
Montepremi					€ 5.737.931.93
Nessun 6 Jackpot					€ 2.484.910.04
All'unico 5+1					€ 9.428.163.23
Vincono con punti 5					€ 40.985.23
Vincono con punti 4					€ 421.28
Vincono con punti 3					€ 11.70